



SCHEDA PROGETTUALE

ALLEGATO ALL'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI A CO-PROGETTARE E GESTIRE IN PARTNERSHIP CON IL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO CARSO GIULIANO - ATTIVITA' E INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE COMUNITARIA E DEL BENESSERE A FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA DEMENZA E DEI LORO CAREGIVERS. CUP H35E24000080004



SOMMARIO

ART.1 DEFINIZIONI	3
ART.2 PREMESSA NORMATIVA.....	3
ART.3 QUADRO PROGETTUALE.....	4
ART. 4 TERRITORIO DI RIFERIMENTO	4
ART.5 DURATA DEL PROGETTO	5
ART.6 DESTINATARI E BENEFICIARI DELLA COPROGETTAZIONE.....	5
ART.7 OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE.....	5
ART.8 PROMOZIONE E PUBBLICITA'	8
ART.9 RISORSE PUBBLICHE MESSE A DISPOSIZIONE.....	8
ART.10 SPAZI MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI ETS	9
ART.11 TAVOLO PROMOTORE	9
ART.12 DISCIPLINA IN ORDINE ALLA VIS - VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE	9
ART.13 SPESE AMMISSIBILI E NORME PER LA RENDICONTAZIONE	10
ART.15 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA.....	11
ART.16 GARANZIA E COPERTURA ASSICURATIVA	12
ART.17 FACOLTA' DI RECESSO, RISOLUZIONE E SANZIONI	12
ART. 18 STIPULA DELLA CONVENZIONE.....	12
ART. 19 PERSONALE.....	13
ART.20 LIMITI E MODALITÀ DI REVISIONE DEL PROGETTO	13
ART.21 DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	13



ART.1 DEFINIZIONI

Nel testo degli articoli di cui al presente documento progettuale si intendono:

Amministrazione, Ente proponente: il Comune di Muggia – Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Carso Giuliano;

ETS: Soggetto/i o Ente/i del Terzo Settore interessato/i a partecipare alla co-progettazione e successiva realizzazione degli interventi;

SSC: Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Carso Giuliano;

operatore, addetto, incaricato: personale, sia pubblico che del privato sociale compresi i volontari, impiegato nel progetto;

DFC: Dementia Friendly Community cioè Comunità Amica della Demenza.

ART.2 PREMESSA NORMATIVA

L. 328/2000 e s.m.i. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Art. 7. comma 1, del DPCM del 30.03.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328",

L.R. della Regione Friuli Venezia Giulia n.6 del 31.03.2006 e s.m.i. "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 23.07.2019 "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore";

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n.72 del 31.03.21 "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli articoli 55 – 57 del Codice del Terzo Settore CTS";

L.R. della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 del 24.02.2023 recante "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari";

D.G.R. della Regione Friuli Venezia Giulia n.1413 del 08.09.2023 "L.R. 27/2018 art.10 Documento Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) delle Demenze. Approvazione";



Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si fa rinvio al Codice Civile e alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

ART.3 QUADRO PROGETTUALE

Il SSC affronta il tema del deterioramento cognitivo e della demenza con particolare attenzione alla sua forma iniziale, quando ancora non c'è un riconoscimento diagnostico della malattia e la cura è quasi esclusivamente a carico della famiglia.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la demenza rappresenta una priorità mondiale di salute pubblica; i malati sono in aumento e l'età in cui viene diagnosticata la patologia si sta abbassando. Pur disponendo solo di stime, in Friuli Venezia Giulia si suppone che vi siano più di 20.000 cittadini affetti da questa patologia, a cui si associa la sofferenza non solo emotiva ma anche socio-economica dei familiari. Oltre che sanitario, il tema del decadimento cognitivo e delle demenze riguarda, in termini di prevenzione e sensibilizzazione, tutta la cittadinanza: una vita sociale accogliente ed inclusiva è fondamentale per le persone colpite da tale patologia che devono, perciò, essere accolte dalla comunità in cui vivono. Quest'ultima - al pari della famiglia - deve quindi, necessariamente, essere formata e sensibilizzata sul problema.

Dal 2016 il Comune di Muggia è firmatario di un Protocollo con l'Associazione di Volontariato Goffredo De Banfield per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e sostegno dei caregiver di persone con demenza.

Dal 2019 è stato istituito un Tavolo promotore con la partecipazione di ulteriori realtà associative e istituzionali del territorio di Muggia e dell'Ambito Carso Giuliano. L'obiettivo specifico delle varie attività realizzate in collaborazione con tutti i partecipanti è stato lo sviluppo di una DFC, cioè di una comunità più attenta ai bisogni delle persone con demenza e dei loro caregiver. Ciò ha permesso di ottenere, a partire dal 2020, l'accreditamento del Comune di Muggia quale DFC secondo le linee guida stabilite per l'Italia dalla Federazione Alzheimer Italia e il conseguente inserimento del Comune di Muggia nella rete DFC nazionale e internazionale.

ART. 4 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Territorio di riferimento è quello dei Comuni di Muggia, Duino Aurisina - Devin Nabrežina, San Dorligo della Valle - Dolina, Sgonico - Zgonik e Monrupino - Repentabor, facenti parte del SSC Ambito Carso Giuliano, istituito con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 dd. 04.12.2019, in attuazione della L.R. 31/2018, nonché della



deliberazione di Giunta Regionale n. 97/2019 di individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata del SSC.

Il territorio dell'Ambito Carso Giuliano risulta molto esteso ma con una bassa densità abitativa: la popolazione complessiva è attualmente poco meno di 30 mila abitanti, dei quali circa 13 mila appartengono al Comune di Muggia, che si estende per 13,9 kmq e che ha caratteristiche maggiormente urbane, mentre circa 17 mila appartengono agli altri 4 Comuni (Duino Aurisina - Devin Nabrežina, San Dorligo della Valle - Dolina, Sgonico - Zgonik, Monrupino - Repentabor), tutti con una grande estensione territoriale (in totale 113,5 kmq) all'interno della quale la popolazione è suddivisa in piccoli insediamenti rurali sparsi nel territorio. Questi 4 Comuni sono statutariamente bilingui (italiano e sloveno).

ART.5 DURATA DEL PROGETTO

Il progetto ha durata triennale a decorrere dalla data di stipula della Convenzione e indicativamente, per il periodo dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2027.

ART.6 DESTINATARI E BENEFICIARI DELLA CO-PROGETTAZIONE

I beneficiari del progetto sono le persone con demenza e le loro famiglie, nonché il territorio intero che risentirà positivamente dell'iniziativa che promuove l'inclusione e la conoscenza della tematica. I destinatari diretti delle azioni proposte saranno:

- i cittadini che vivono e/o operano nei territori individuati dal progetto;
- i caregiver di persone con decadimento cognitivo e demenza;
- gli anziani affetti da demenza e decadimento cognitivo che vivono a domicilio e nelle strutture assistenziali;
- gli enti, istituzioni e strutture, anche commerciali, presenti sul territorio;
- gli anziani coinvolti in programmi di prevenzione e invecchiamento attivo e contrasto alla solitudine e all'isolamento.

ART.7 OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'Ambito territoriale Carso Giuliano, consapevole del ruolo importante che riveste un contesto di vita sociale accogliente per le persone affette da deficit cognitivi, si pone quale promotore delle iniziative finalizzate al mantenimento dell'accreditamento del Comune di Muggia quale "DFC" e dello sviluppo di tali azioni, adattate alle realtà locali dell'Ambito stesso, in modo da estendere tale qualifica anche agli altri quattro Comuni.



La proposta progettuale dovrà rispondere agli obiettivi generali attraverso lo sviluppo di specifiche azioni.

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi sottopesposti devono essere sviluppati attraverso azioni da individuare nel territorio dell'Ambito Carso Giuliano, al fine di garantire un'omogeneità nella distribuzione di risorse e servizi anche in un'ottica di prossimità e territorialità degli stessi, che rispetti e valorizzi le peculiarità e le caratteristiche locali.

A) Promozione dell'invecchiamento sano ed attivo, prevenzione della demenza e contrasto al decadimento cognitivo, alla solitudine e all'isolamento delle persone anziane;

L'obiettivo dovrà essere realizzato - in continuità con quanto concretizzato finora dal SSC - possibilmente in coordinamento con altre iniziative già presenti sul territorio e in collaborazione con altri soggetti pubblici e/o del Terzo Settore.

B) Promozione di azioni di sensibilizzazione della comunità e di formazione degli operatori e caregiver sul tema della DFC nonché su altre tematiche correlate al tema della demenza e del decadimento cognitivo;

L'obiettivo è quello di ampliare la conoscenza della malattia come strumento per ridurre l'emarginazione e il pregiudizio sociale nei confronti dei malati e dei loro familiari, al fine di permettere loro di partecipare attivamente alla vita della comunità.

C) Promozione di azioni concrete di sostegno alle persone affette da demenza e ai loro familiari, sostenendone il lavoro di cura, favorendo una miglior qualità della vita e riducendo il burn-out;

Nella realizzazione di tale obiettivo si dovrà dare attenzione anche ai caregiver non familiari.

AZIONI SPECIFICHE

A1) Promozione dell'invecchiamento sano ed attivo, prevenzione della demenza e contrasto al decadimento cognitivo, alla solitudine e all'isolamento delle persone anziane, anche in continuità con quanto realizzato finora dal SSC.

Nel triennio, in accordo con il SSC, si dovranno realizzare:



**SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE CARSO GIULIANO
SOCIALNOVARSTVENA SLUŽBA OBČIN JULIJSKO-KRAŠKEGA OBMOČJA**

ALLEGATO 2)

- I. percorsi di stimolazione cognitiva e manuale sia individuale che di gruppo (es. giochi di memoria, cruciverba, altro);
- II. attività di socializzazione, compresa la frequentazione di spazi pubblici (es. visite alla biblioteca, ai musei, musica, cinema, altro)
- III. attività di riattivazione motoria (es. passeggiate, ginnastica dolce, altro);

Nella realizzazione di tali azioni, si dovrà porre particolare attenzione a modalità che considerino il coinvolgimento dei cittadini anziani più soli e fragili e l'individuazione "precoce" di eventuali situazioni iniziali di decadimento cognitivo nonché il collegamento con iniziative già in atto.

B1) Promozione di azioni di sensibilizzazione della comunità e di formazione degli operatori e caregiver sul tema della DFC nonché su altre tematiche correlate al tema della demenza e del decadimento cognitivo.

Nel triennio, in accordo con il SSC, si dovranno realizzare:

- I. corsi e percorsi di formazione e informazione - comprensivi di seminari, mostre ed eventi pubblici - al fine di promuovere maggior consapevolezza e partecipazione della comunità;

La sensibilizzazione della comunità e l'allargamento del numero di partecipanti alle iniziative di cui sopra potrà essere perseguita anche attraverso l'organizzazione di eventi a carattere ludico-ricreativo (es. giochi in piazza, caffè/aperitivo in luoghi pubblici o aperti al pubblico, altro) da attivare in particolar modo in coincidenza con il mese della demenza (settembre) e che richiamino l'attenzione sui temi in oggetto.

- II. corsi e percorsi formativi rivolti agli operatori;

È auspicabile che le attività suddette includano forme di collaborazione sia con i diversi uffici e servizi degli enti pubblici (es. servizi urbanistica, cultura, servizio educativo e politiche giovanili, Case di riposo comunali, Polizia locale, Urp comunali, Medici di Medicina Generale, Distretto Sanitario, Microaree) che con gli ETS che collaborano con l'Ambito, che con i soggetti privati impegnati in diverse aree (es. trasporti, farmacie, parrocchie, commercio al dettaglio, altro).

- III. azioni a carattere intergenerazionale, anche valorizzando percorsi storicamente già avviati dal SSC che coinvolgono, ad esempio, i servizi educativi e le Case di riposo comunali;



C1) Promozione di concrete azioni di sostegno alle persone affette da demenza e ai loro familiari, sostenendone il lavoro di cura, favorendone una miglior qualità della vita e riducendone il burn-out.

Nel triennio, in accordo con il SSC dei diversi Comuni dell'Ambito, si dovranno realizzare:

- I. gruppi di auto-mutuo aiuto;
- II. incontri con l'esperto, Alzheimer Café e altre soluzioni, anche innovative, per garantire sollievo alle famiglie e diminuire il rischio di burn-out dei caregiver;
- III. attività di consulenza specifica sul tema della demenza, quali consulenze psicologiche, assistenziali e legali (quest'ultime anche in accordo con l'attività svolta dagli sportelli sull'Amministrazione di sostegno).

Tutte le azioni specifiche di cui sopra si svolgeranno in base ad un cronoprogramma da allegare al progetto.

Altre azioni significative da sviluppare potrebbero riguardare:

- uno studio di fattibilità per l'individuazione di punti di aggregazione, sui territori che ne sono sprovvisti, dedicati a persone affette da demenza e ai loro familiari;
- la predisposizione di indicazioni operative per la gestione delle situazioni di emergenza e per la presa in carico delle persone con demenza e dei loro caregiver;
- lo sviluppo di un osservatorio sulle problematiche ed i bisogni dei caregiver.

ART.8 PROMOZIONE E PUBBLICITA'

Gli ETS predisporranno i documenti necessari per la divulgazione delle iniziative. Tutta la documentazione promozionale verrà condivisa all'interno del tavolo di co-progettazione e verrà validata dal SSC.

Saranno a carico degli ETS l'ideazione, la traduzione, la stampa e la distribuzione del materiale divulgativo.

ART.9 RISORSE PUBBLICHE MESSE A DISPOSIZIONE

Le risorse finanziarie, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con i partner del Terzo Settore, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art.12 della L.241/1990. L'Ente proponente mette a disposizione della presente procedura di co-progettazione per il periodo indicato dall'art. 5, l'importo complessivo massimo pari a euro 39.000,00.



Risorse finanziarie, suddivise nel triennio:

anno 2024 (II semestre) euro 6.500,00

anno 2025 euro 13.000,00

anno 2026 euro 13.000,00

anno 2027 (I semestre) euro 6.500,00;

L'importo potrà essere integrato con fondi e finanziamenti che dovessero rientrare nella disponibilità dell'Ente proponente nonché degli ETS, anche a seguito della partecipazione a bandi inerenti interventi e servizi oggetto del presente procedimento.

Risorse umane: il Comune di Muggia individua tra il personale inserito nella Pianta Organica Aggiuntiva del Comune le risorse umane da destinare alla co-progettazione. Viene prevista la messa a disposizione di personale tecnico e amministrativo per un monte ore mensile pari a 4.

ART.10 SPAZI MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI ETS

Il SSC individuerà possibili spazi da mettere a disposizione degli ETS per la realizzazione delle attività, dei laboratori e della formazione.

In accordo con le singole Amministrazioni comunali dell'Ambito, verranno inoltre individuati ulteriori spazi da poter utilizzare per le attività oggetto della co-progettazione.

ART.11 TAVOLO PROMOTORE

Gli interventi saranno monitorati in modo sistematico dal Tavolo promotore composto da rappresentanti dei principali soggetti territoriali portatori di interesse (Ambito, Distretto Sanitario, ETS, rappresentanti dei familiari, altro) e coinvolti nelle iniziative proposte, anche al fine del mantenimento dell'accreditamento DFC del Comune di Muggia;

ART.12 DISCIPLINA IN ORDINE ALLA VIS - VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

La Valutazione dell'Impatto Sociale seguirà le "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore", approvate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 23 luglio 2019. Il sistema di valutazione dell'impatto sociale servirà a consentire una valutazione dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni e delle attività svolte.

Il progetto dovrà indicare il percorso di misurazione dell'impatto sociale che si intende adottare per far emergere e far conoscere:



- il valore aggiunto sociale generato;
- i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del progetto;
- la sostenibilità dell'azione sociale.

ART.13 SPESE AMMISSIBILI E NORME PER LA RENDICONTAZIONE

I rimborsi avvengono, come previsto dagli art. 17, 18 e 56 del D. Lgs 117/2017 secondo il principio dell'effettività delle spese.

Sono rimborsabili esclusivamente le spese effettivamente sostenute e pagate, nonché debitamente documentate, indispensabili e direttamente riconducibili allo svolgimento dell'attività oggetto della progettualità in atto, che riportino il nome del progetto approvato e il Codice Unico Progetto (CUP) per la riconducibilità delle spese allo stesso. A titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, sono rimborsabili le seguenti tipologie di spesa:

1. spese per il personale;
2. spese vive e documentate per la gestione delle attività;
3. quota parte delle spese generali di funzionamento del soggetto selezionato esclusivamente e tassativamente imputate allo svolgimento delle attività;
4. oneri relativi alla copertura assicurativa per la quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto della co-progettazione e che non siano oggetto di rimborso da parte di altri contributi pubblici o privati.

L'attività dei volontari per la realizzazione del progetto non potrà essere retribuita in alcun modo, e ai singoli volontari potranno essere rimborsate, a piè di lista, soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro i limiti massimi indicati dall'articolo 17 del CTS. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3, del CTS).

È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto.

Le spese dirette riferite al personale devono comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro; Devono altresì essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.



ALLEGATO 2)

Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono inoltre essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate. Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata alla verifica ed accertamento della regolarità contributiva (DURC).

Il soggetto selezionato è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 e s.m.i., al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari relativi alle attività/interventi oggetto del presente documento progettuale.

Le prestazioni oggetto del rimborso di cui al presente articolo saranno documentate al SSC mediante apposite "schede riassuntive" mensili dei servizi svolti, corredate da una sintetica relazione delle attività svolte. Detti prospetti, con allegata la documentazione giustificativa delle spese sostenute, dovranno essere presentati, con cadenza trimestrale, all'Ente proponente, debitamente sottoscritti dal Legale Rappresentante dell'ETS richiedente.

Il contributo verrà erogato a seguito della verifica della documentazione presentata.

ART.14 VIGILANZA

Al fine di verificare il puntuale rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni contrattuali, l'Amministrazione effettuerà i necessari controlli. Gli operatori incaricati potranno in qualsiasi momento eseguire sopralluoghi presso le sedi di svolgimento delle attività.

ART.15 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Il soggetto selezionato si impegna a:

- assolvere a tutti gli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza e igiene del lavoro, diretta alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, e ad esigere dal proprio personale il rispetto di tale normativa;
- provvedere all'informazione, formazione e addestramento del personale impiegato ai sensi degli artt. 36 e 37 del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.;
- dotare il personale, ove necessario, dei DPI (dispositivi di protezione individuale) a norma di legge necessari a svolgere in sicurezza le attività/interventi



ART.16 GARANZIA E COPERTURA ASSICURATIVA

Il Soggetto selezionato risponderà direttamente ed indirettamente di ogni danno che, in relazione ed in conseguenza delle attività svolte, potrà derivare all'Amministrazione, agli utenti del servizio, a terzi e a cose, nonché sarà l'unico ed esclusivo responsabile nei confronti di tutto il personale incaricato e utilizzato dallo stesso per le attività poste in essere, per l'adempimento di tutte le obbligazioni di legge normative e contrattuali disciplinanti il rapporto di lavoro ed in particolare per tutti gli obblighi previdenziali, assistenziali e assicurativi.

Per la copertura dei danni di cui sopra, dovrà essere stipulata prima dell'inizio dell'attività una specifica polizza di assicurazione per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro, per una durata non inferiore a quella della Convenzione, con limite unico non inferiore a Euro 2.500.000,00.- (due milioni e cinquecentomila).

In alternativa alla specifica polizza di cui sopra, il Soggetto selezionato potrà dimostrare l'esistenza di una polizza già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate al comma precedente, e produrre un'appendice (o una specifica dichiarazione) nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche gli interventi/attività oggetto della presente procedura.

L'esistenza della polizza in argomento non libera l'ETS selezionato dalle proprie responsabilità, avendo essa solo lo scopo di ulteriore garanzia.

ART.17 FACOLTA' DI RECESSO, RISOLUZIONE E SANZIONI

Tutte le clausole di recesso e risoluzione della Convenzione, previste dagli art. 1453 – 1454 e 1456 del Codice Civile, nonché il regime sanzionatorio, verranno dettagliati nella Convenzione stessa.

ART. 18 STIPULA DELLA CONVENZIONE

La stipulazione di un'apposita Convenzione tra l'Amministrazione e l'/gli ETS selezionato/i avrà luogo una volta esperiti con esito positivo i controlli relativi al possesso dei requisiti e una volta approvato il progetto definitivo.

Eventuali spese inerenti e conseguenti alla stipula del contratto sono a carico del/degli ETS attuatore/i.

L'attivazione delle attività potrà comunque aver luogo anche antecedentemente alla



stipula della Convenzione, in ragione dello specifico interesse pubblico perseguito mediante la presente procedura, rappresentato dalla co-progettazione e dalla gestione di attività a favore dell'inclusione comunitaria e del benessere di persone affette da demenza e dei loro caregiver.

ART. 19 PERSONALE

Per lo svolgimento delle attività proposte gli ETS garantiscono l'utilizzo di personale dotato delle necessarie qualifiche e competenze.

Tutto il personale operante negli ETS partner dovrà risultare regolarmente assicurato nel rispetto delle vigenti normative in materia.

Il rapporto con il personale dipendente o con i collaboratori è regolato dai contratti di lavoro in vigore e dalle normative previdenziali e fiscali, vigenti in materia.

ART.20 LIMITI E MODALITÀ DI REVISIONE DEL PROGETTO

Ciascun aderente alla co-progettazione, in qualsiasi momento, può chiedere ai partner la riattivazione del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento e di servizio, allorquando se ne manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto.

ART.21 DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione, agli atti, ai provvedimenti e ai rapporti relativi si applicano le vigenti disposizioni in materia di trasparenza nonché la vigente disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.